

Una lettera del Vescovo mons. Giuseppe Battaglia

ANCHE IL «PAPA BUONO»  
CREDEVA ALLA MADONNA  
DELLE GHIAIE DI BONATE

**Ghiaie di Bonate** — Ritorna la «polemica» sulle apparizioni che nel maggio del 1944, alle Ghiaie di Bonate, la Madonna avrebbe fatto ad Adelaide Roncalli, bambina di 7 anni, avvenimenti che a quel tempo, in piena seconda guerra mondiale, scossero l'Italia e il mondo intero.

Nello scorso mese di settembre sollevava scalpore la dichiarazione, ripresa e largamente commentata da quotidiani e settimanali, fatta dal professor Walter De Giuseppe, fondatore e presidente della Associazione di ricerche storiche di Bonate '44.

Il professor De Giuseppe, in quella occasione, aveva dichiarato di essere in possesso di una copia della lettera che «sui fatti delle Ghiaie» Papa Giovanni aveva fatto pervenire a un Vescovo suo fratello amico.

La lettera comparve sui giornali dello scorso settembre; quel Vescovo che ne era depositario aveva però proibito di fare il suo nome.

Ora la situazione è notevolmente mutata. Si è a conoscenza che il Vescovo che conserva un così importante documento è il bergamasco mons. Giuseppe Battaglia, vescovo di Faenza, nativo di Brembate Sopra.

Alunno per diversi anni di Papa Giovanni quando insegnava nel Seminario di Bergamo, ogni anno monsignor Battaglia andava a trovare Papa Giovanni quando era ancora delegato apostolico in Bulgaria e Turchia e poi nunzio a Parigi; della permanenza di Papa Giovanni a quella nunziatura egli conserva una fotografia con la dedica «concivis et frater», così come monsignor Battaglia conserva gelosamente gli scritti di Papa Giovanni che sono continuati a pervenirgli anche dopo l'elezione al soglio pontificio, tutto ciò a conferma della considerazione e amicizia che Papa Roncalli aveva conservato verso il suo discepolo.

Il fatto, però, che il professor De Giuseppe, ligio alla prescrizione di monsignor Battaglia, non avesse fatto il nome del destinatario della lettera di Papa Giovanni, aveva potuto anche far sorgere qualche dubbio sulla sua autenticità.

A mettere definitivamente le cose in chiaro, nei giorni scorsi, ci ha pensato lo stesso mons. Battaglia che, al professor De Giuseppe, ha rilasciato la seguente testuale dichiarazione:

«Il sottoscritto monsignor Giuseppe Battaglia dichiara, al fine di garantire l'autenticità della lettera datata l'8-7-1960 di S.S. Papa Giovanni XXIII, di avere ceduto copia della stessa al professor Walter De Giuseppe, presidente fondatore dell'Associazione ricerche storiche di Bonate '44, con residenza in via Carsana 22, Ghiaie di Bonate. Detta lettera, pubblicata da quotidiani e settimanali col mio consenso, fu da S.S. Papa Giovanni XXIII inviata al sottoscritto e garantisco, tranquilla coscienza, la autenticità della stessa. Papa Giovanni credeva nella apparizione della Madonna alle Ghiaie di Bonate, e che la bambina fu costretta a rinnegare con le minacce dell'inferno. L'originale di detta lettera si trova presso il sottoscritto».